Osservazioni al progetto di copertura sopra la ferrovia antistante Via Ardoino generate da abitanti dei civ 11 e 13 di via Ardoino

1. Il progetto è corredato di diverse sezioni riportate in particolare nella tavola : *2933-12_Planimetria_sezioni_trasversali_e_longitudinale_Tav_2_3* ; le sezioni trasversali 13 e 14 intercettano l'edificio contraddistinto dai civici 11 e 13 di Via Ardoino. La rappresentazione grafica, priva di quote altimetriche riferibili alla planimetria, accenna l'attacco a terra dell'immobile senza precisarne la distanza né quanto spicca la copertura rispetto al piano di ingresso del fabbricato interferito. In base a misurazioni in loco e sulla scorta di misure dedotte in scala dal disegno si ricava in corrispondenza della sezione 13 una distanza tra la parete della galleria e l'edificio di civile abitazione di circa 3.50 m ed uno spiccato del nuovo manufatto rispetto al piano di ingresso dell'immobile di circa 4.75 m. Situazione similare in corrispondenza della sezione 14 ed in generale su tutto il fronte del fabbricato esistente. Si viene a formare una trincea, più alta che larga, con la parete della copertura che chiude ogni visuale rispetto alle finestre del piano rialzato, in chiaro contrasto con quanto disposto dal DM 1444/68 che prevede una distanza minima di 10 m.
2. La planimetria di cui alla tavola *2931-10_Pianta_profilo_sezioni_nuova_viabilit*à individua opere da eseguire nell'area esterna prospicenti il fronte sud del fabbricato residenziale consistenti nella modifica delle quote della viabilità di accesso, nella sopraelevazione parziale dell'area di pertinenza che viene sollevata in quota alla strada e nella realizzazione di una rampa pedonale per raccordare il piano strada alla quota di accesso ai civici 11 e 13. Seppur carente il disegno di adeguata definizione progettuale, di quote e di maggiori riferimenti altimetrici si rileva che la nuova rampa pedonale è inadeguata in quanto non rispetta i parametri di pendenza prescritti dalla normativa sul superamento delle barriere architettoniche, con particolare riferimento al DM 236/1989, che prescrive una pendenza massima dell'8% con tratte lunghe al massimo 10 m intervallate da pianerottoli orizzontali della lunghezza minima di 1.50.
3. Nella stessa planimetria si rileva un sostanziale peggioramento delle condizioni di utilizzo rispetto allo stato attuale stante l'impossibilità di accedere al prospetto principale con mezzi di soccorso, veicoli per trasporti e per traslochi, piattaforme elevatrici.
4. Dalla planimetria *2952-25_Planimetrie_Via_Ardoino,* benché priva di quote planoaltimetriche, si desume valutando le differenze di quota tra il piano di accesso ai civici 11 e 13 e la quota di via Ardonino da cui è previsto lo stacco del percorso pedenale che nel periodo di cantierizzazione i previsti percorsi pedonali alternativi non soddisfano i requisiti relativi al superamento delle barriere architettoniche di cui al punto precedente.

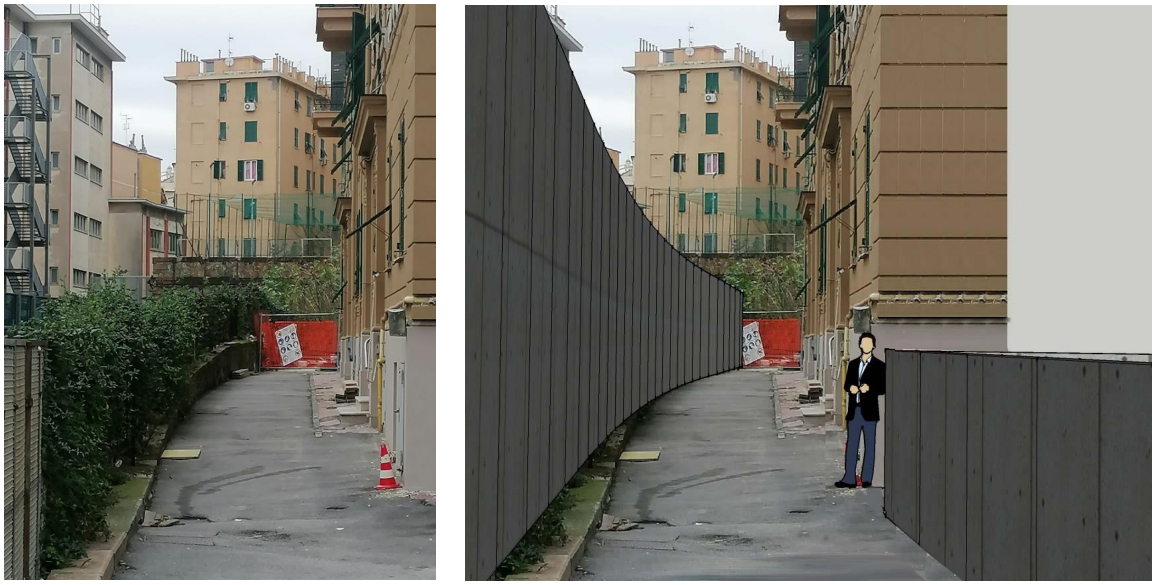
Problematiche riscontrate nel progetto di copertura ferroviaria di via Ardoino dai civici 11-13

L'altezza della copertura, dalla quota attuale del parcheggio è di 5,60m, completo di parapetto e rete come da progetto, a crescere a monte per pendenza ferrovia. L'impatto visivo, di luce e di aria sul nostro palazzo è enorme e non solo per i piani bassi.

Inoltre, dalle sezioni di progetto, si evince che il muro della copertura, davanti alla nostra facciata principale, dove sono i portoni di ingresso, sarà un muro in cemento senza alcun rivestimento in pietra, come previsto in altre facciate, e nella giuntura fra questo muro e quello attuale di contenimento che rimarrà, si formerà un fossato largo una trentina di centimetri e profondo un paio

di metri, con notevoli problemi legati alla sicurezza, all'igiene e allo smaltimento delle acque, oltre a un ulteriore degrado estetico.

L'accesso al palazzo, sia per il civico 11 che 13, rimarrà dentro un vicolo stretto 2 metri, con a monte, il muro che delimita la nuova quota del posteggio e a valle il muro della copertura, alto 5,60m.



Prima della copertura.....Dopo la copertura

La pendenza della rampa di accesso pedonale, che verrà creata per accedere ai portoni, sarà del 15% circa, contro una pendenza attuale del 4,5% fino al ponte, sapendo che le norme massime di pendenza sono pari all'8% , intervallate da tratti pianeggianti, sarà di notevole disagio, soprattutto per disabili e persone anziane.

Il parcheggio verrà rialzato di 1,60m rispetto alla quota attuale, ciò porterà le finestre del primo piano rialzato a diventare, a tutti gli effetti, un piano terra. Con l'aumento della quota, si formerà, una trincea di 13 metri di lunghezza e 2 di larghezza, misure insufficienti per consentire qualsiasi lavoro o manutenzione, al vano caldaie raggiungibile solo da li. Detta trincea, di 26 metri quadri circa, creerà problemi di igiene e di sicurezza e non ultimo, ridurrà lo spazio sosta/parcheggio, della metà (questo spazio non è citato in nessun documento progettuale, come demolito e espropriato), di fatto uno spazio non più utilizzabile.

Il nostro palazzo si trova a 3m di distanza dalla nuova copertura, distanza che non rispetta nessuna norma di distanza minima di costruzione da finestrati (non si può scendere sotto i 10m). Dentro la copertura, cosi vicino alle nostre finestre, transiteranno giorno e notte, più di 80 treni, senza nessuna certezza su rumori, vibrazioni e merci pericolose (che, come riferito dal responsabile di RFI, in caso di guasti alla linea sommergibile, dovranno passare di li).

Per questo e per molto altro, la vita degli abitanti dei civici 11 e 13 di via Ardoino, sarà fortemente impattata dall'opera, non solo per i piani bassi ma per tutti. Non siamo, ne contro la ferrovia ne contro la copertura, di cui comprendiamo l'importanza, ma dobbiamo avere l'opportunità di non dover vivere in queste condizioni, chiediamo di essere espropriati.

Per quanto riguarda il periodo dei lavori, è intuibile pensare, che non si possa vivere nel nostro palazzo con queste prospettive di cantiere, che riguarderanno, soprattutto nella prima fase, tutti i lati del nostro stabile, a una distanza di non più di 3m in periodi molto probabilmente caldi,senza possibilità di aprire le finestre per l'enorme inquinamento acustico e non, che si verrà a creare per imponente quantità e varietà di lavori. Non da meno le enormi difficoltà inevitabili, per accedere ai portoni e per l'accesso di mezzi di soccorso o di scarico/carico merci, oltre l'impossibilità di parcheggiare anche nelle via limitrofe.